

I commercianti udinesi chiedono parte del risarcimento in cartelle del Prestito

Ieri, alle 14.30 al Teatro Ambrosio seguì l'assemblea generale dell'Unione Commercianti ed Esercenti, con l'intervento di un centinaio di soci.

Il Presidente signor Quintino Leoncini aprì la seduta ricordando l'opera dell'Unione stessa la quale conta ormai 550 soci, e invitando tutti i soci a ricorrere direttamente all'Associazione in caso di proteste o qualsiasi altro bisogno.

I vagoni e l'azione comune.

Rammenta il disservizio ferroviario nella nostra provincia, che porta danni incalcolabili a tutti i negozianti.

Ridomi chiede a questo punto la parola per spiegare ai colleghi, come tutti i carri che dal meridionale sono diretti verso il settentrione, ritornano poi vuoti a Mestre, poichè quivi, per disposizione della direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia, avviene il concentramento.

Chiede quindi che l'Unione negozianti si faccia interprete dei desideri esposti e faccia con ciò azione comune con l'associazione commercianti ed industriali, perchè il concentramento dei carri vuoti avvenga ad Udine.

E porta la discussione sul calmere. — Che dire di questo? — esclama con forza — E' stupido, è cretino che ci possa essere un calmere e che il governo lo pretenda eguale anche dopo aver accresciuto le tariffe dei trasporti del 130 per cento!

— E ci dicono pescicani!!... — esclama ancora il Sig. Ridomi. Ma i pescicani sono a Roma, là dove si speculano i grandi affari, e non da noi, che, oltre alla lotta col consumatore, sosteniamo quella contro la burocrazia infame.

Ricorda il caso tipico dell'olio calmerato a sei lire, e che non è possibile di trovare a meno di otto.

Rinnova la preghiera perchè l'Unione s'accordi per una energica azione con l'associazione commercianti ed industriali.

— E si proceda fino alle estreme misure — aggiunge — senza paura, poichè noi, solamente noi siamo le forze. Tutti gli altri ci sono subordinati... E non facciamo più atti di cortigianeria verso questo o quel cavaliere o commendatore che sia. I cavalieri li paghiamo noi... Noi li paghiamo! E non sanno nulla questa gente all'infuori della loro burocrazia. Messi in negozio, non saprebbero vendere neppure il loro vestito! (ilarità).

La Camera di Commercio

Leoncini approva le dichiarazioni del signor Ridomi, e non mancherà di interessarsi. Ricorda a questo punto come della cosa si sia già interessata energicamente la Camera di Commercio. Ridomi dice che la Camera è in conflitto con i commercianti; essa è una istituzione che rimane sotto il controllo governativo, e non può essere ora coi commercianti i quali per i loro interessi sono in aperto conflitto col Governo.

Leoncini rileva che la Camera ha sempre appoggiato gli interessi dei commercianti.

Silvio Savio interviene per dire che non è per colpa della istituzione, ma per le persone che sono proposte a queste istituzioni, le quali capiscono le cose a modo loro.

Occorre in ogni modo che la camera di commercio sieno rese autonome.

La discussione su questo punto si dilunga ancora; molte voci chiedono «chiusura, chiusura!» e il presidente Leoncini si affretta a chiudere... per aprire la discussione sui

Risarcimenti danni di guerra

E per primo si discute sul pagamento dei debiti rimasti «vivi» in seguito all'esodo.

Il presidente Leoncini propone che i soci non paghino alle sollecitazioni, sinchè non si è avuto il risarcimento dei danni.

Denunziò le ditte che esigessero il pagamento anche mediante le citazioni, per boicottarle, mentre siano segnalate per titolo di preferenza quelle ditte che attendono il pagamento del loro avere sino a risarcimento avvenuto.

Bagnoli propone sia nominato un legale, pagato dall'Unione, il quale si occupi esclusivamente di queste questioni. Il legale è stato già nominato dal Consiglio nella persona dell'avv. Pettoello, il quale, per decisione della Assemblea, dovrà d'ora in avanti assistere alle assemblee.

E si passa al

pagamento dei risarcimenti

anche con cartella del nuovo prestito. Qui la discussione non procedette ordinata, e terminò con la votazione di due ordini del giorno che più sotto pubblichiamo.

Il presidente ricorda ai presenti come sia sospeso ogni anticipo ai commercianti ed industriali; iniquo provvedimento — e tale lo definì anche il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo nella protesta inviata al Governo; protesta o telegramma che i presenti, nella prima parte della discussione, parevano aver dimenticato.

— Provvedimento iniquo — dice adunque il presidente dell'Unione sig. Leoncini — poichè se mai si devono concedere anticipi, questi dovrebbero proprio essere dati ai negozianti e industriali che rappresentano la vita del paese.

Rileva da questo fatto la necessità che hanno i commercianti di organizzarsi per una azione energica.

Egli, qualora il Governo faccia sollecitamente l'accertamento dei danni, propone che il sessanta per cento dell'anticipo che deve dare sia diviso in due parti; che una venga concessa subito, e che l'altra sia pure data subito, ma in cartelle del prestito nazionale.

I negozianti si impegnano di non vendere le cartelle per cinque anni almeno.

La proposta trova subito largo consenso.

Oriando afferma che il governo, chiedendo ai commercianti friulani di sottoscrivere al prestito, lancia ad essi una sfida: paghi prima di chiedere. Però occorre che anche noi sottoscriviamo; e questo egli dice per sentimento di italiano.

Fa un violento attacco contro il governo, composto (dice) di «canaglia da dittatori» che «meriterebbero la gogna».

Silvio Savio propone che una commissione si rechi a Roma per patrocinare la causa dei danneggiati.

Ridomi ha proposto un ordine del giorno. Egli prego che, approvato, sia comunicato ai giornali e ai deputati.

Voce — Anche ai socialisti... Ridomi. Anche ai socialisti. Io prendo il bene da chi mi viene, e ho visto che la loro opera finora è stata maggiore degli altri.

Voci — Ah sì!... proprio a proposito dei risarcimenti!... Legga il «Gazzettino».

Altre voci. Non dite sciocchezze... — Le sciocchezze le dirà lei.

A questo punto avviene un piccolo tumulto, con scambio di epiteti «sui generis». Ma si ristabilisce la calma.

E dopo lunga discussione vengono approvati i seguenti

ORDINI DEL GIORNO

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine riunitasi in assemblea generale straordinaria il giorno 29 dicembre 1919 deplorando che un sistema burocratico direttivo della F. F. S. S. ostacoli, anzi vieti da parecchio tempo ogni trasporto paralizzando tutto il commercio della Provincia.

domanda che più sagge norme direttive mettano a disposizione del traffico della Provincia i necessari vagoni.

Constatà

che il caro della vita incomincia ad assumere una forma preoccupante perchè il costo della produzione risente le condizioni generali dei mercati internazionali, il nolo dei trasporti ferroviari e marittimi è ormai triplicato, crescente è l'aumento dei balzelli e delle tasse sugli affari commerciali, rendendo tutto ciò impossibile di diminuire sensibilmente i prezzi di rivendita.

Denuncia

che organismi creati e controllati dallo Stato, attraverso nuovo restizioni e nuovi impianti burocratici hanno in definitiva diminuito la produzione, paralizzato il commercio, ed agevolato soprattutto l'ingorda speculazione di disonesti accaparratori portando così alla creazione di monopoli dannosi all'interesse dei consumatori.

Rilatterma

il principio che soltanto l'immediato pronto ripristino di ogni più ampia libertà del commercio, possa serenamente contribuire a migliorare la crisi degli approvvigionamenti ed il rifornimento annoverato, della Nazione.

L'Unione dei Negozianti ed Esercenti di Udine raccolta in assemblea generale straordinaria il giorno 29 dicembre 1919 — presenti oltre 300 soci — mentre

deplora le colpevoli lungaggini degli organi Governativi e la tarda ed irrisoria somministrazione di fondi per le anticipazioni finora concesse nella liquidazione dei danni di guerra, specialmente nei riguardi della classe industriale e commerciale.

delibera di sottoscrivere al Prestito Nazionale nella misura del 30 per cento sulle anticipazioni che l'Istituto Federale del Credito accorderà in base alle attuali disposizioni e ad accertamenti sommarî, che eseguiranno le Intendenze di Finanza, con precedenza per i danneggiati disposti a sottoscrivere come sopra al Prestito, ed impegnandosi di non negoziare per la durata di 5 anni le cartelle così ricevute, convertendole a tal fine in nominali, con facoltà però di depositarle in occorrenza in garanzia di sovvenzioni la voti

che conforme deliberazione venga presa da tutte le associazioni consorziate delle T. Liberate e che il Governo, adottando tale massima, la estenda facoltativamente a tutti i danneggiati dalla guerra

delibera di comunicare il presente ordine del giorno a tutti i rappresentanti politici della provincia, dando loro mandato di sottoporlo al Governo e di ottenerne sollecita approvazione.

Viene infine nominata la commissione (signor Leoncini, Silvio Savio, avv. Pettoello) che si recherà a Roma per trattare col ministro del tesoro.

Si prega l'ing. Fackin, di unirsi alla commissione stessa.

Giovanni Pantarotto

uno dei setaiuoli più stimati ed attivi della Provincia, è spirato questa mattina, verso le undici, dopo lunga malattia, che già nell'esilio a Firenze aveva minacciato la sua vita.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

Ancora sull'incendio del Teatro Sociale

Oggi ci siamo recati di nuovo al Teatro Sociale dopo il disastro dell'altro giorno e abbiamo parlato col Signor Italo Baratta direttore e amministratore del Teatro non segretario come erroneamente fu scritto. I danni del teatro non sono accertati ma di gran parte erano assicurati.

Danni non assicurati sono 20.000 di materiale scenico di proprietà personale del Sig. Baratta e i danni della compagnia che fortunatamente non sono di così grande entità come fu già pubblicato.

La Compagnia Mauro N. 1 per ora dovrà ancora fermarsi qui perchè non è stato possibile trovare una piazza libera.

Il Sig. Baratta ci fece inoltre rilevare che un danno rilevante fu prodotto dai soldati che procedettero allo sgombero in modo addirittura pazzesco. Il teatro lo rifaranno subito? chiediamo noi.

Ecco — ci fu risposto — lo faremo subito non ostante che su un giornale cittadino sia stata messa una protesta contro la riapertura del teatro, protesta che è addirittura vergognosa specie in questo momento. E' da notare che il teatro non è pericoloso, anzi questo incendio ha dimostrato la sua solida costruzione, poi la protesta è ingiusta perchè ci sembra che la ditta Rossetto e Scarabelli ha fatto sempre del meglio per accontentare la cittadinanza, e anche ultimamente col concedere il teatro per uno spettacolo di beneficenza, procurando compagnie e spettacoli di primo ordine; anche le compagnie stesse hanno avuto sempre un trattamento ottimo.

Il teatro quasi certamente verrà rifatto entro due mesi con tutte le modificazioni possibili che rendono maggiore la sicurezza e la comodità. Circa le cause dell'incendio il Sig. Baratta ci prega di smentire la versione fin'ora data poichè in quella notte e in quella mattina nessuna lampadina e filo veniva toccato.

La vera causa è tutt'ora completamente ignota e probabilmente sarà difficile scoprirla.

I ministri hanno parlato

Anche ieri, la seduta del Senato fu dedicata alla politica estera ed alla questione che più appassiona la Patria nostra perchè più la offende, la questione dell'Adriatico.

Parlò il senatore triestino Hortis, con quella elevatezza di pensiero e di forma che di lui fanno uno degli italiani viventi più insigni.

I ministri Visocchi (agricoltura), Schanzer (del Tesoro), Scialoja (degli esteri) Nititi per rispondere ai vari oratori.

Importantissimi, discorsi dei ministri Scialoja e Nititi. Vivissimamente, e da tutti, approvato anche le ultime parole del presidente Nititi, fiere e nobili e degne della Patria.

Il Senato approvò all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal Senatore Hortis, così concepito.

«Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo confida che saprà fortemente difendere tutti i diritti e gli interessi d'Italia.»

Le inondazioni aumentano in Francia

PARIGI, 30. Le inondazioni continuano nell'est della Francia, nel bacino della Senna. Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici comunica una nota che dice. Le informazioni giunte dalle regioni della Marna, della Senna della Loira e del Grammorin recano che le acque continuano a crescere. Si teme un aumento di 45 cent. nella giornata. Le informazioni attuali permettono però di ritenere che il massimo si avrà nella giornata di venerdì ma che non oltrepasserà i metri 6,11 al ponte di Austerlitz.

Sono state prese tutte le misure necessarie. A Nanci come si temeva un accrescimento è avvenuto durante la notte scorsa, la Meurthe ha invaso gli abitati recando gravi danni. Parecchie officine hanno subito danni considerevoli. Nella regione di Nancy si segnalano atti di coraggio dove la piena della Mosella rese i salvataggi particolarmente difficili e pericolosi.

Un ufficiale francese fatto segno a dimostrazione ostile

BEYRUTH, 30. Un ufficiale francese di collegamento è stato fatto oggetto il 25 scorso a Balbek ad una manifestazione ostile ed ha dovuto abbandonare la città all'indomani.

Un distaccamento inviato per reintegrare l'ufficiale al suo posto è stato attaccato da 200 individui nascosti in un burrone, un tiragliatore è rimasto ferito. L'ordine è stato restituito a Balbek.

Il Belgio chiede un prestito

BRUSCELLES, 30. Secondo la Gernier Leure il governo belga avrebbe intenzione di chiedere al governo degli Stati Uniti di accordargli un prestito diretto da stato a stato allo scopo di provvedere al vettovagliamento.

Domenico Del Bianco direttore, Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.

MAESTRO ABILITATO di lingua italiana tedesca impartisce lezioni private in ambedue le lingue ed a domicilio. Offerte Unione Pubblica Italiana Via Manin 8.

FARMACISTA praticante quarantenne, celibe friulano praticissimo, serie referenze disponibili. Offerte Baldini Via della Posta N. 15 Udine.

CAMPERA BOTTIGLIE da litro Farmacia Manganotti Via Poscolle 12 Udine.

DOTT. CAV. UFF. GIUSEPPE PIOTTI — Via Poscolle N. 57 — Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

PALTO' INVERNALI per uomo, forte partita vendesi, da L. 60 a L. 90. Sconto ai rivenditori. Via Savorgnana N. 20 Udine.

Corriere Fattori

Udine v. Cavour 3 - Milano v. Beccaria 4

Servizio giornaliero espresso Milano - Venezia - Padova - Treviso - Udine - Cividale - Gorizia - Trieste - Staz. per la Carnia - Tarvisio - In corrispondenza per tutta Italia.

N. B. Nel passare le commissioni alla ditta di Milano indicare sempre a mezzo corriere Fattori Via Beccaria 4

CASA DI CURA per malattie

d'orecchio, naso gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

VJVAJ Dott. D. Dorigo

MANZANO Viti innestate - Ibridi P. D. BARBATELLE e talee di Rupestris

GELSI - Fruttiferi - Piante ornamentali.

Chiedere listino

L'Italia è dissanguata dalla guerra? Fra pochi anni non lo sarà più, se sarà usò costante del

FERRO CHINA ZANARDI

insuperabile ricostituente. Rivolgerti alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi Via dei Musei n. 4. Farmacia di S. M. della Morge - BOLOGNA.

Malattie Nervose

Prof. G. GALIGARIS

Consultazioni dalle ore 10 alle 15 — escluse le domeniche.

UDINE — Viale Venezia N. 7 — UDINE

Spaghi e Cordami

al solito deposito n. 2 Via Poscolle UDINE

Magazzini Mercerie

MODE NOVITA' SECONDO BOLZICCO

UDINE — Piazza Meroato Nuovo

Continui arrivi delle Ultime Novità della Stagione

Malattie degli occhi

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

specialista in cura di occhi, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11-12 13-15 17-18

Gratuito per poveri lun. e gio. 13-14 Udine via F. Cavalotti 8

Lo Studio di Ragioneria del Rag. Ennio Sinigaglia si è trasferito in

VIA RIALTO N. 1 Piano Primo

(sopra negozio manifatture del Fabro e C.)

UDINE

Assume pratiche ed atti, compila moduli per il risarcimento dei danni di guerra.

BANCA



ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA
SEDE SOCIALE DIREZIONE CENTRALE
ROMA
CAPITALE L. 315.000.000
RISERVA L. 45.000.000
FILIALI IN TUTTO IL REGNO PARIGI NEW YORK
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Da oggi e per pochi giorni nel magazzino Interno della Ditta RECCARDINI e PICCININI liquidazione di tutti gli scampoli

Un Seno Ideale

rigido, perfetto, puro ben conosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usasi esternamente per frizioni avvolgendo in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore ne traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8. Assegno L. 8,50 Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA

Prima di fare acquisto di mobili è proprio interesse visitare anche i magazzini di

Alessandro Levi Minzi

Trieste

Via Rettori 1. (Palazzo Marconi) Angelo Piazza: Rosario

ove trovano pronte Stanze da letto pranzo, studio, salotti cucine, nonché mobili comuni e sedile di ogni qualità.

Preventivi a richiesta. Le spedizioni vengono curate dalla Ditta.



G. ZANIBON

PADOVA

MUSICA

Forniture complete * ed accessori *

Violini e * * * Mandolini

Bande * Orchestre

GRAMMOFONI

GOZZO gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO». Un flacone L. 8,50 e in assegno L. 9 Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA

Produzione completamente italiana. Cercasi rappresentanti nelle provincie

OFFICINE DI SAVIGLIANO



COSTRUZIONI MECCANICHE METALLICHE ELETTRICHE ELETTROMECCANICHE DINAMO MOTORI ALTERNATORI TRASFORMATORI GRV. ARGANI CABESTANI BATTIPALI ESCAVATORI MATERIALE FISSO E MOBILE PER FERROVIE E TRAMVIE CONDOTTE FORZATE DRAGHE

DIREZIONE IN TORINO

Delegazione per il VENETO PADOVA Piazza Garibaldi N. 7. Telefono 1-09